

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 22 Gennaio 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non s'affrancati.

Anno V. — N. 17

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
in cruce signatos inra quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
F. XAVIER ARCHIEP. UTTINA.

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 20 gennaio.

#### Ancora il Papa e i macedoni — Ricordi storici — Un voto.

(Guelfo). — Vi ho già parlato nell'ultima mia della venuta a Roma di Boris Sarafoff e delle relazioni che esistono tra Macedonia e Vaticano. Questo avvenimento mi fa sovrivere di un passato, quasi inosservato nel pubblico italiano, ma che pure ebbe eco così potente all'estero e che produsse tanta commozione nei cuori esacerbati dei poveri Macedoni. Alcuni mesi sono, intenerito dalle dolorose notizie che venivano dalla Macedonia e impressionato dalla relazione fatta da Mons. Bonetti delegato apostolico a Costantinopoli, il S. Padre Pio X elargì una modesta somma (L. 4000) a vantaggio di quelle povere popolazioni travagliate dalla fame e dalla guerra. Non è a dirsi come fosse accolto il soccorso del Papa: era solo Pio X che non rimaneva sordo alle alte grida del popolo macedone; egli solo metteva mano alla tasca, mentre i governi europei — come ebbero agio di accennarvi nell'ultima mia — stavano impassibili, avidi di preda, gelosi l'uno dell'altro, e la chiesa russa non aveva una sola parola, né un solo atto di generosità verso questo popolo di oppressi e di perseguitati.

Un'altro fatto, successo pochi giorni sono, dimostra quanto il Papa ami i Macedoni e lavori per la causa della loro libertà.

Un distinto pubblicista americano, che vide gli orrori dei Balcani, volle da se stesso darne nello scorso mese al Santo Padre una descrizione fedele, ed insieme a questa volle far vedere con quanto slancio di entusiasmo e di gratitudine fosse accolta la modesta quota inviata per soccorrere i Macedoni. Il racconto di Giorgio Lynch, che ora fa il giro di tutti i giornali inglesi e americani, è una esatta esposizione dei fatti, orrori inauditi, scene commoventissime. Il Papa si commosse nell'osservare in alcune fotografie le scene della miseria e della fame insieme a quelle della distribuzione dei soccorsi papali.

Una sola cosa deplorò, quella di non aver potuto dare di più per quei nostri fratelli (sono le sue precise parole).

Al pubblicista americano il Papa asserì di aver fatto molto di più in pro dei Macedoni — ma che la sua voce non aveva ancora avuto quegli effetti che era da attendersi presso i governi civili, migliori effetti ebbe, invece, presso lo stesso Sultano, il quale rispose al Papa con termini almeno cortesi.

Un'ultimo particolare degno di nota: il Papa si compiacque della campagna fatta nella stampa pro Macedonia, eccitò Giorgio Lynch a continuare l'opera buona, ne benedì anche la penna. Si sa anche che il S. Padre prega spesso e molto per i poveri fratelli della Macedonia.

Innanzi a questi fatti che sono ormai di pubblico dominio io mi domando come mai certa gente osi ancora gridare che il Papa fa i suoi complimenti e lascia il Turco, e non si dà cura di proteggere il cristiano macedone! Se non fosse l'odio di parte che spinge questi uomini a svuotare le cose ed a negare la verità conosciuta si potrebbe star certi che essi stessi alzerebbero la loro voce a lodare Pio X per l'interessamento grande che questo « Papa della carità » si prende per la causa degli oppressi Macedoni! Ed essi stessi ancora anziché intralciare con le tortuose vie della diplomazia le mire e gli sforzi del S. Padre, si unirebbero con lui perché presto splenda in quelle terre il sole della libertà e della pace.

### Notizie Vaticane

Gli agnelli di S. Agnese.

Roma, 21. — Stamane festività della gloriosa Vergine S. Agnese i Monsignor Camerlenghi Canonici Pompili e Ciuffa dell'Arcibasilica Lateranense, secondo la antica consuetudine presentavano al Santo Padre gli Agnelli, con la lana dei quali vengono di poi confezionati i sacri Pallii di cui si servono lo stesso Sommo Pontefice, i Patriarchi, i Primate e gli Arcivescovi.

Due graziosi agnelli vivi e candidissimi, adorni di nastro di seta e di fiori, sono devoluti a titolo di annuo canone, dalla

Chiesa e Capitolo di S. Agnese fuori le mura, al Capitolo dell'Arcibasilica Lateranense.

Dopo benedetti, in una carrozza del Vaticano i due agnelli sono stati inviati a Monsignor De Montel Decano della S. Rota, e da questa al Monastero di S. Cecilia in Trastevere le cui suore sono destinate per la confezione dei S. Pallii.

Per l'archeologia sacra.

Il card. Respighi che presentò al Papa la commissione archeologica sacra da lui presieduta ha detto che il Papa si interessa della scoperta insigne e storica dei Santi Felice e Anacleto fatta di recente negli scavi di via Ostiense. Il Barone Kanzler presentò al Papa le fotografie stereoscopiche delle varie parti del sterro.

### Cose di Corte e di Governo

Nelle Prefetture.

Roma, 21. — Con regio decreto in data d'oggi sono disposti i seguenti movimenti nel personale dei prefetti:

Fioritti prefetto ad Aquila, Donati prefetto a Pisa e Anfossi cons. delegato, collocati a riposo. Annarratore da Livorno a Firenze, Panizzardi da Trapani a Livorno, Vittorelli da Mantova ad Alessandria, Muscianisi da Caserta a Bergamo, Bacco da Foggia a Macerata, Borselli da Macerata a Pesaro, Baldovino da Bergamo a Foggia, Grignolo da Cosenza a Caserta, Magrotto da Potenza ad Aquila. Garesi ispettore gen. al Min. dell'interno nominato prefetto a Trapani, Adami-Rossi cons. delegato è nominato prefetto a Mantova, Chiericati ispettore gen. al Min. dell'interno è nominato prefetto a Cosenza, Randi cons. delegato prefetto a Potenza.

Nelle ambasciate.

Roma, 21. — Si annunc' a che è stato deliberato un movimento di ambasciatori. Silvestrelli da Atene a Madrid, Bellati da Cettigne a Stoccolma, Berti da Stoccolma a Berna. Il duca D'Avarna è nominato ambasciatore a Vienna, il marchese Di San Giuliano ad Atene.

In udienza di congedo.

Roma, 21. — Il ministro degli esteri ha ricevuto in udienza privata il generale Degiorgis, l'ambasciatore di Turchia e l'incaricato d'affari per la Bulgaria. Nel pomeriggio il ministro ha lasciato Roma.

La Somalia è tranquilla.

Roma, 21. — Il comandante della nave italiana « Staffetta » telegrafa da Zanzibar in data di oggi al governo di avere testé visitato Obbia, Itala, Narselk, Mogadiscio, Merca, Brava e il litorale; dappertutto è tranquillo. Vi sono probabilità di rappresaglie in qualche luogo per incidenti che possono nascere per la liberazione degli schiavi fuggitivi dall'interno.

Una circolare di Orlando.

Roma, 21. — Il ministro Orlando ha diramato ai provveditori agli studi una circolare colla quale manifesta la sua ferma intenzione che non venga derogato all'art. 8° del r. decreto 8 marzo 1903 che dispone non potersi ammettere ad insegnare negli istituti d'istruzione secondaria che i professori che abbiano ottenuto il titolo necessario in un pubblico istituto e che ottennero l'abitazione definitiva per questo titolo non più tardi del 31 dicembre passato.

### NELL'ESTREMO ORIENTE

#### Il Giappone attende risposta — Un prestito interno — Che cosa farà la Russia!

Londra, 21. — Il ministro giapponese a Londra ha dichiarato che, non ostante le voci e le ipotesi pubblicate dai giornali la situazione, per quel che concerne il Giappone, rimane assolutamente immutata. Il Giappone attende dalla Russia la risposta alla sua ultima nota, la quale non costituiva un ultimatum e non fissava alcun termine per la risposta. Un giornale afferma che la risposta è attesa oggi a Tokio.

Tokio, 21. — Si prendono misure per l'emissione d'un prestito interno a breve scadenza. Frattanto continuano ad affluire contribuzioni volontarie al tesoro. Si accorda pure credito alle voci pacifiche provenienti dall'Europa.

Londra, 21. — Si ha da Tokio che l'informazione proveniente da Berlino secondo la quale la Russia ha deciso di appellarsi alle potenze per prevenire la guerra, è considerata qui come la prova che la Russia non è disposta a fare al Giappone concessioni soddisfacenti.

Verso la soluzione pacifica?

Pietroburgo, 21. — La Novoe Wremia ha da Wladivostok che le notizie provenienti dal Giappone assicurano essere svaniti i timori di guerra. La pace sembra assicurata per lungo tempo.

Tokio, 21. — Tutti i valori oggi ebbero un rialzo provocato dalla convinzione che ormai si è acquistata che il conflitto russo-giapponese sarà regolato in via pa-

cifica. Si dichiara tuttavia che la semplice accettazione delle proposte del Giappone per parte della Russia non basterà per dirimere qualsiasi conflitto.

La situazione in Corea.

New York, 21. — Secondo dispacci da Seoul, l'imperatore di Corea fece distribuire dei revolver e dei bastoni ai peddals. Costoro nominalmente sono incaricati della polizia segreta, ma in realtà costituiscono un elemento pericoloso per lo Stato.

La nota giapponese comunicata alle Potenze.

Berlino, 21. — Secondo una notizia di fonte giapponese certa, il Giappone avrebbe inviato alle potenze interessate il contenuto nella sua nota alla Russia.

Nei circoli giapponesi dicesi che la nota non soffrirebbe alcuna restrizione, ma la pace sarebbe soltanto assicurata se la Russia accorderà le concessioni richieste.

### Note e commenti

In Francia.

Per tutelare il lavoro nazionale, dalla concorrenza degli operai stranieri, alcuni deputati in Francia proposero di limitare il numero di questi operai addetti agli officii, e quindi di procedere ad una graduale espulsione dal territorio francese di quel numero di operai che fosse stato superiore al bisogno, data questa limitazione.

Come vedete, la proposta veniva a colpire direttamente la permanenza in Francia di tanti operai italiani il numero dei quali in Francia arriva quasi al milione.

Ma la commissione del lavoro ha respinto tutte queste proposte di legge dichiarando essere illogico e contraddittorio, in un'epoca in cui le relazioni internazionali divengono ogni giorno più facili e più frequenti, che la Francia pensasse a chiudere le sue frontiere alla parte più misera dell'umanità.

« E' noto, scrive il relatore on. Mas, è noto che la Francia trae la sua forza dalla fusione indissolubile delle varie razze che la costituiscono, perciò deve rimanere nazione ospitaliera ».

Ottimamente!

Quale la vera ragione.

Ottima la ragione portata dall'on. Mas per non respingere il lavoro straniero, ottima perchè essa si basa su un principio di fratellanza e di umanità per la parte più misera del proletariato. Ma questa assolutamente non è la vera ragione per cui queste proposte proibite furono respinte. La vera ragione sta in questo: in Francia il grave male della depopolazione va accentuandosi ogni giorno più, la grande nazione va, in causa della continuata demoralizzazione delle masse, verso un avvenire sempre più minacciato di uno spopolamento che potrà ad essa riuscire fatale.

Ed in vista di questo spopolamento continuato la commissione ha creduto bene di non accettare la proposta proibitiva del lavoro straniero.

Un po' di statistica.

E che tale sia la vera ragione che mosse la Commissione del lavoro francese, lo nota la relazione stessa la quale accenna come vi siano dei lavori nei quali la mano d'opera francese non basta, e perciò dichiara che il proibizionismo non salverebbe da nessun guaio.

Fu osservato anzi, a questo proposito, che vi sono delle industrie e delle regioni agricole nelle quali la mano d'opera nazionale è insufficiente quando non manchi affatto. Così p. es. a Lilla si ebbero questi dati: Terrazzieri, nessun operaio francese; muratori 40 0/0 di stranieri; tagliatori di pietre « bleu » 90 0/0, di pietre bianche 50 0/0; falegnami e carpentieri 25 0/0; decoratori e stuccatori 60 0/0; pittori 25 0/0.

A Tolone ed a Mentone non vi sono che braccianti stranieri per lo scarico dei navigli, tutti i lavori di sterro in quasi tutta la Francia sono lasciati volontariamente dagli operai francesi agli italiani, ai belgi ed agli spagnuoli.

Date queste condizioni, il respingere il lavoro straniero e specialmente l'italiano sarebbe stato non soltanto odioso, ma alquanto imprudente ed un po' ridicolo.

La fratellanza... socialista.

Una circostanza poi da notarsi in questo fatto si è che le proposte tendenti a proteggere nella forma più grave il lavoro francese e quindi a respingere dalla Francia il lavoro estero, vennero presentate dai deputati socialisti Chaudin e Coutant uno riformista e l'altro rivoluzionario.

Ed è straordinariamente strano che tali proposte, tendenti a colpire più fieramente gli operai stranieri, sieno partite proprio da coloro che ogni giorno strillano per il libero scambio, che proclamano la solidarietà del proletariato internazionale e che dicono di non ammettere confini tra

paese e paese in nome della fratellanza tra tutti i lavoratori del mondo!

Cara quella fratellanza... socialista.

L'eguaglianza liberale.

Alla Camera bavaresi il conte Moy ha presentato una mozione che invita il governo ad esaminare se in occasione della riforma elettorale non convenga, nell'interesse della pace religiosa e politica, di abolire o limitare il diritto elettorale per gli ecclesiastici.

E' molto bravo quel sig. conte Moy! Egli ha visto che in Germania il centro cattolico, del quale fan parte molti deputati ecclesiastici, è la forza più viva dell'impero, e lui, da buon liberale, per sbarazzarsi dai suoi creduti nemici propone addirittura di abolire il diritto elettorale per gli ecclesiastici, degradandoli a cittadini di secondo ordine!

O perchè non ha egli addirittura fatta la proposta che gli ecclesiastici nell'interesse della pace religiosa e politica vengano espulsi dalla Baviera?

Il nobile consigliere, — dice il Morgenblatt di Ratisbona, — sembra avere una ben strana idea dei concetti di libertà e di diritto. Che cosa direbbe, il signor consigliere, se al partito del Centro della Camera dei deputati « nell'interesse di evitare un completo incrinamento politico » venisse in mente di proporre la soppressione della nobile Camera dei Consiglieri del Regno? « Ottimamente; si noti che il Moy è proprio uno di questi consiglieri... del Regno. »

I scimmionti italiani.

Naturalmente la proposta Moy — la quale, fra parentesi, alla Camera dei deputati è sicura di trovare ostile non solo la maggioranza ma anche i bauernbändler (associazione dei contadini) e così pure i socialisti e vari deputati liberali indipendenti — questa proposta ha piaciuto ai massonici italiani ed « uno che fu militare senza voto » — così almeno si firma lui — si è affrettato a scrivere al Fracassa proponendo di fare altrettanto in Italia, perchè anche qui abbiamo il clero nemico giurato ecc. ecc.

La proposta è degna della cretineria di liberali rimbambiti; abbiamo in casa uno che non la pensa come noi: escludiamolo dalla vita pubblica. A questo arriva la tanto decantata libertà, eguaglianza e tolleranza liberale. Forcaiuoli!

L'ESPOSIZIONE DI MILANO NEL 1906.

Milano, 21. — Il comitato esecutivo dell'esposizione adunatosi stasera decise di rimandare l'inaugurazione dell'esposizione alla data irrevocabile dell'aprile 1906 giacchè il nuovo volico del Sempione non si assicura aperto per i primi mesi nel 1905.

Il Comitato decise anche di fare una ferrovia sospesa poggiate sul viadotto dal parco a piazza d'armi e di lanciare una lotteria di un milione e mezzo con cinquecentomila lire di premi.

### IL NUOVO MONTECITORIO.

Roma, 21. — Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Tedesco, ha firmato il decreto che istituisce la commissione per la sistemazione della sede della Camera dei deputati.

La commissione ha l'incarico di esaminare i progetti di qualsivoglia data che le saranno presentati dagli autori o dal governo entro il giugno 1904.

In qualunque caso gli autori del progetto non avranno diritto ad alcun compenso od indennità, neanche a titolo di rimborso di spese.

LA QUESTIONE DEI CALAMAI.

Roma, 21. — Il consiglio di disciplina dei procuratori ha dichiarato chiuso il procedimento disciplinare contro l'avvocato Vettori per l'incidente avvenuto al processo Bettolo-Ferri, con una sentenza di non luogo a procedere.

Ricorderanno i lettori che l'avv. Vettori è quello che ha scagliato il calamaio contro l'avv. Comandini, altro avvocato nel noto processo Bettolo-Ferri. Il giudice istruttore assolveva l'avv. Vettori per inesistenza di reato, lo stesso fa ora il consiglio di disciplina. Felici gli avvocati che potranno d'ora innanzi scagliarsi dei calamai senza pericolo di andar in prigione!

L'UNIVERSITA' MAGISTRALE.

Roma, 21. — Un corso di perfezionamento per maestri e le maestre sarà istituito per decreto reale. Si insegneranno le seguenti materie: letteratura italiana, pedagogia, filosofia teoretica morale, igiene, principi di diritto amministrativo e di diritto civile.

I maestri che hanno conseguito il diploma normale prima dell'applicazione del decreto, dovranno aver conseguito in lettere e pedagogia dei punti di molto superiori all'approvazione. Condizioni più gravi si fanno per maestri che conseguiranno il diploma dopo la promulgazione del decreto.

### LE INDUSTRIE FEMMINILI ITALIANE

Egli è con particolare compiacenza che io mi servo, per designare queste mie brevi pagine, del titolo stesso che incarna oggi in sé la sintesi di molteplici sforzi a traverso lungo volger di tempo; che denomina, cioè, quella Società Anonima Cooperativa la quale, sorta a Roma il 22 maggio 1903 per opera di poche volenterose, si propone di svolgere in più vaste proporzioni il programma cui s'ispirarono le due mostre di lavoro femminile nazionale tenutosi a Roma nei due ultimi anni. Questo programma intendeva a promuovere attivamente lo sviluppo delle piccole industrie casalinghe, le quali sono ora in gran parte abbandonate e presso a morire. E a vincere le probabili diffidenze che per lunga consuetudine salutano in Italia ogni femminile iniziativa, l'illustre prof. Vivante, creatore dello statuto della società stessa, nel quale, come fu ben giustamente notato, le esigenze artistiche si fondono e si equilibrano mirabilmente con quelle economiche, aveva cura di dire nel suo discorso inaugurale all'assemblea costitutiva: « L'idea della cooperativa delle industrie femminili non è sorta in queste signore come una creazione improvvisa del loro capo o del loro cuore; essa si è maturata attraverso lunghe e faticose esperienze, così che oggi siamo chiamati piuttosto a togliere il velo a un organismo che è germinato da sé per virtù delle cose, che al creare dal nulla un nuovo organismo ».

Ma come in questo caso, invero, l'accusa di leggerezza sarebbe stata imméritata e ingiusta. Fin dal 1896 alcune signore avevano pensato di fondare una cooperativa delle industrie femminili e avevano anzi gettato le basi dello statuto che avrebbe dovuto reggerla; ma il progetto era stato poco di poi coraggiosamente abbandonato, giudicandosi non ancora venuto il momento di effettuarlo. Non a caso dico « coraggiosamente » occorrendo infatti molto coraggio per resistere alla tentazione di tradurre in realtà un sogno da tanto tempo accarezzato, quando si tema, facendolo, di mettere a repentaglio la riuscita finale di tutta l'opera. E le signore che unitesi in un attimo, ebbero il coraggio della rinunzia, si divisero nuovamente: portando però ognuna seco l'idealità del sogno intraveduto e l'operosità per attuarlo, quando che fosse.

Davanti e intorno a loro era un grande terreno vergine che bisognava lavorare prima di accingersi ad altra impresa: questo esse ebbero il merito di comprendere, e questo compresero altre molte al tempo istesso; si che nel volgere di pochi anni sorsero qua e là contemporaneamente piccoli canti di lavoro, nei quali si dava mano alla risurrezione delle spente tradizioni dell'arte italiana, imprimendo a questa nuova vita e direzione nuova. Deploreare che oggi la vita nelle sue molteplici manifestazioni, abbia perduto quell'espressione di bellezza ond'era un tempo animata, è giusto, ma è anche sterile. Nessuna geremiata riuscirà a persuadere, ad esempio, le contadine delle varie contrade italiane a non abbandonare i pittoreschi costumi tradizionali intorno ai quali le industrie maniere delle loro bisavole si affacciarono pazientemente per mesi e mesi, nella continua ricerca di una bellezza il cui sentimento non preme più le anime delle nipoti, volte ad altre cure; bensì si potrà indurle a servirsi come mezzo per raggiungere quel materiale benessere di cui purtroppo si grandemente difettano. Mi spiego: quei costumi sono per lo più adorni di ricami e di trine che rappresentano quanto di più puro, di più classico, direi quasi, abbia mai prodotto l'ago o il fusello. Ebbene: quei ricami, quelle trine, quei tessuti si riproducono e si applicano a oggetti di vario genere, per uso commerciale. Invero, l'essenza della nostra vita moderna, economicamente parlando, parmi sia appunto un ben diretto connubio dell'arte pura con l'arte industriale, e così dicendo non credo di profanare quella. Profanatrice dell'arte è la macchina, che non riesce se non a una buffonesca contraffazione; come femmina di belletto contraffatta volgarmente la pura bellezza di un volto di donna. Perciò, nei vari tentativi di far rifiorire, ad esempio le au-

tiche industrie tessili, la macchina è stata provvidamente bandita.

Si sono ricercati nei granai i polverosi telai a mano, se n'è studiata la ricostruzione e il modo di usarli; e su di essi si è ritessuta tale e quale l'antica stoffa, pur volgandola a scopi nuovi. Così, a Perugia, furono richiamati in vita per opera della contessa del Majo, i bellissimi tessuti in seta a punto a fiamma che, importati nell'Umbria fin dal 1400, adornavano le chiese e le cappelle di quella pia regione. Ma poi che oggi l'impeto religioso è caduto, e non più sorgono nuove chiese, e ciò che si faceva un tempo per l'altare si fa per le case, quei tessuti, pur non venendo meno a sé stessi nella loro intrinseca bellezza, dai templi emigrano nei salotti, dove sostituiscono efficacemente i broccati fatti a macchina e parlano di un'industria gentile della più gentile fra le contrade italiane. Anche a Cigoli esisteva anticamente un'industria tessile, di bel nuovo oggi fiorente per merito della baronessa Jonnino, che di anno in anno va rimettendo in uso antichi telai scovati qua e là nelle rustiche casette; e dei quali le proprietarie più non sanno servirsi. Tessonò a Cigoli belle stoffe da parato, che sono in vendita a prezzo modicissimo (L. 3.50 a L. 4 al metro); nonché frange e galloni da accompagnarsi, per colore e per qualità, alle stoffe.

In Anghiari (Toscana) fin dai tempi più remoti le contadine tessono rozze tele per gli usi domestici. Miss Lyle Smith pensò di applicare su quelle tele dei ricami in tinta unita, per i quali fornisce ella stessa i disegni; ed ecco che quei ricami rozzi e artistici al tempo stesso, adattati a tovagliette da the, a tovagliolini, a sottocoppe, a piccoli tappeti ecc. e intrematezzati da merletti a fusello, portano nei salotti cittadini una nota originale, evocandovi, fra i ninfoli eleganti, l'agreste profumo dei campi. Ho veduto dei pannocci, adorni alle estremità di una balza ricamata su un motivo di pavoni, messi in vendita al mite prezzo di sette lire; ciò che fa sì che le ordinazioni fiocchino da ogni parte, con grande soddisfazione della donna gentile la quale non sfrutta, come molti, le caratteristiche bellezze del nostro paese per il proprio egoismo individuale, tensi per trarne materia di sostentamento a gran numero di famiglie bisognose.

A Budrio (prov. di Bologna) la signora Menarini si serve dell'esamine setificata per applicarvi bizzarri ricami a colori e farne delle graziosissime camicette per signora. Anche qui, sempre per la ragione che fra l'operaia e il committente non v'è intermediario di sorte, i prezzi sono di una straordinaria mitezza. Questo laboratorio dà lavoro a un gran numero di donne.

In Atina (prov. di Napoli) è un'altra inglese, Miss Burtchaell, che ha dato nuovo impulso a quell'industria locale dei tessuti in lino, cui originalmente le lavoratrici applicavano dei ricami dai colori vivacissimi: ch'ella ha, non so quanto opportunamente, smorzati, quasi offendessero i suoi occhi abituati alle tenui tinte passate allo staccio delle nordiche nebbie.

L'arte del tessere, del resto, è familiare in tutta Italia. Nella sola Sardegna il numero dei telai a mano è di 10,000. Con la lana le donne sarde tessono quel bellissimo panno detto Orbae, che oltre agli indumenti necessari alla gente del paese, fornisce i cappotti ai nostri ufficiali di marina e può benissimo sostituire il Loden. Con il lino tessono la biancheria per casa: tovaglie e asciugamani che adornano con bordi — sempre tessuti — rilevati in colore sul fondo di tela e sui quali sono rozzaamente raffigurati animali, alberi, ecc.

Bei panni principalmente nei due colori tradizionali azzurro o rosso, tessono le contadine abruzzesi; panni di buonissima qualità la cui produzione è limitata

ai bisogni degli abitanti; ma che se ben diretta, potrebbe con successo varcare i confini degli angusti paeselli.

Pure, in fatto di industrie tessili, sopra tutte notevole è quella dei tappeti, che fiorisce qua e là in Italia, e dovunque con una spiccata nota di originalità propria di ciascuna regione. Bellissimi fra tutti i tappeti del Mandrolisai che possono reggere il confronto con quelli orientali: ne secondi ad essi i tappeti di Pescocostanzo, dei quali si sono potuti ammirare alcuni esemplari preziosissimi all'Esposizione di lavoro femminile nazionale in Roma.

Veramente questa primissima fra le industrie abruzzesi meriterebbe di venire richiamata in vita. Il segreto della sua tecnica è sul punto di perdersi, perchè in mano di una sola donna del luogo, grave di età; onde è a sperarsi che le signore le quali tanto fecero perchè i rari esemplari venissero alla luce si adoperino ora attivamente a procurare allieve all'unica maestra. Ma purtroppo è invece a temersi che essi emigrino in un qualche museo straniero, anzi che restare tra noi trovare degno posto in un museo industriale regionale e servire di guida allo sviluppo dell'industria stessa. L'istituzione, in ciascuna più piccola regione d'Italia, di musei industriali nei quali fosse raccolta l'essenza della produzione locale, sarebbe di un'utilità veramente straordinaria. Anche a Ciriello in provincia di Benevento esisteva fin dai tempi più remoti una locale industria di tappeti tessuti in lana, a rilievo, su fondo di spago: originalissimi benchè inferiori a quelli abruzzesi. Si deve alla duchessa di Somma il rifiorire dell'interessante industria.

A Monte San Giuliano, in provincia di Trapani le donne fanno tappeti con ritagli di tessuti che vengono ad esse spediti a questo scopo da Trapani; in Calabria tessono coperte, molto belle e caratteristiche: — E già che sono a parlare di tessuti non dimenticherò di notare quelli che, sempre nelle Calabrie, le contadine fanno per uso domestico con fibre di ginestra. Umile, ma forse non sgradito ufficio per quello che amò il poeta,

di tristi  
Luchi e dal mondo abbandonati amante  
E d'afflitte fortune ognor compagna.

Se dai tessuti si passa a discorrere di ricami, di questa antichissima fra le industrie femminili italiane, troviamo innumerevoli centri nei quali essa fiorisce superbamente; o che si colleghi e derivi dalle tradizioni del paese in cui viene esercitato o che vi sia stata introdotta per gli sforzi di qualche signora di buona volontà, a fine di porgere un aiuto alle lavoratrici del luogo. Tale è il caso per la scuola della signorina Amari a Trespiano, presso Firenze; scuola che va di giorno in giorno acquistando importanza e dove si eseguono ricami copiati da disegni originali e da campioni di lavori dell'epoca più bella e più pura del Rinascimento. Perché s'intitoli «Scuola» non si deve per questo dedurre che le operaie siano obbligate, per compiere il proprio lavoro, a recarsi in un determinato luogo. Per questa, come per altre simili belle iniziative, la parola «Scuola» va intesa nel pro più alto, nel pro vero antico significato. Le allieve sono legate alla maestra da un vincolo puramente morale; scuola è quindi per esse la viva parola di lei nell'atto d'insegnar loro il segreto di un punto; Scuola è la casa or dell'una o dell'altra, dovunque siano due mani intente a intrecciare punti sulla tela.

La fine a domani.

Fra gli scioperi

Le sigariste.

Venezia, 21. — Lo sciopero delle sigariste, nonostante le pratiche delle più spiccate personalità veneziane — continua.

Tutto ciò sarà notificato a chi di ragione. Voi, avete scritto? chiese poi il giudice al cancelliere.

— Come piacerà a voi, rispose il dottore con un tono di voce pieno d'orgoglio e di arroganza.

E aggiunse dopo un istante, prendendo il suo cappello:

— Posso ritirarmi?...  
— No, signore. Ho diverse domande a farvi. Sedetevi. Il sig. Senescal, continuò il giudice voltando in fretta le pagine del volume del processo posto sullo scrittoio.

Il sig. Senescal ha passato la sera del martedì 27 aprile in casa vostra?

— Sì sorvegliava dunque la mia casa? Sono dunque sospetto, io? I cittadini non sono adesso più liberi?...

— Rispondete alla mia domanda: Senescal è stato in casa vostra la sera dello scorso 27 aprile?

— Sì, signore, sì. Abbiamo discorso lungamente insieme in un circolo letterario, che già da molti anni ho intenzione di fondare a Mauipierre. Io non cerco che la prosperità, che la gloria del mio paese, io.

— Voi non sapete dove sia andato Senescal quando è uscito di casa vostra?

— No, signore. Io non lo credo colpevole, ecco. Ho tenuto quel ragazzo sulle mie braccia... è già del tempo. No, non è colpevole, io ho un colpo d'occhio infallibile.

— A che ora è uscito?

— Non so... a dieci ore... ad undici forse...

— Avete notato nelle maniere del giovane qualche cosa di insolito?

— Eh?... una specie di preoccupazione?... un'emozione? Non saprei veramente. Credo m'abbia parlato di una escursione alla montagna d'Anduche...

— Ah!... e che ne pensate voi di quel giovanotto?

— Giovanni? E' la più franca e leale creatura di questo mondo. Un cuore d'oro, testa un po' leggiera, ma buono, bravo e laborioso.

Il giudice licenziò il testimone con un movimento del capo.

Il professore Thomasset fu allora introdotto dall'uscieri.

Il povero vecchio, tremante e scolorato, aveva l'aspetto della statua della desolazione.

I suoi occhi rossi, pieni di lagrime, le

Gli scaricatori.

Napoli, 21. — Continua lo sciopero degli scaricatori, i quali vietarono l'uscita dal gazometro del carbone necessario per l'illuminazione elettrica. Lo sciopero fu dichiarato in parecchi stabilimenti: nell'Opificio Guppy gli operai si rinchiusero nelle Sale di lavoro e non aprirono che al questore. Il prosciofo « Vittoria » carico di emigranti non poté uscire dal porto.

La città al buio!

Napoli, 21. — A Torre Annunziata è scoppiato lo sciopero degli accenditori del gaz. Iersera furono accesi pochi fanali nelle vie principali. Si fecero due arresti.

Notizie estere

Triste anniversario.

Parigi, 21. — Stamane nella chiesa di St. Germain Auxerrois fu celebrato un servizio religioso in occasione dell'anniversario della morte di Luigi XVI. Erano presenti il duca d'Alencon ed alcuni senatori e deputati bretoni ed altre personalità. La chiesa non era decorata, soltanto dietro all'altare sorgeva una gran croce bianca che spiccava sul fondo nero. La cerimonia fu semplicissima.

Al re di Svezia.

Berlino, 21. — Telegrafano da Stoccolma che le principali città di Svezia e Norvegia sono imbandierate per la solennità del compleanno di re Oscar, che compie oggi, 21, il suo 75° anno.

Il Consiglio municipale di Stoccolma ha deciso d'illuminare brillantemente tutti gli edifici pubblici, come tutti i canali così numerosi che attraversano la città e che le hanno valso la denominazione di « Venezia del Nord ». L'aspetto dello Skeppsholmen, all'interno del palazzo reale, sarà soprattutto magico.

Non troppo zelo!

Trieste, 21. — La polizia proibì la divisa della banda della società ginnastica, perchè rassomigliante alla divisa dell'esercito italiano. Notate che è la divisa identica a quella portata senza inconvenienti dalla disciolta banda « Unione ginnastica di Spalato ».

In cerca del Polo Sud.

Parigi, 21. — Il Figaro ha da Buenos Ayres che il prosciofo della spedizione Charcot « France », diretto al Polo Sud, vi è giunto il 15 corrente. Una nave argentina gli ha portato il carbone e il suo corriere. Il « France » ha continuato la sua rotta.

La sconfitta del Mad Mullah.

Darviah, 21. — Nella mattinata del 17 corrente il maggiore Renna sorprese alcuni partigiani del Mullah nelle vicinanze di Rilinaade uccidendone 50 e impadronendosi di 3000 camelli e di parecchie migliaia di montoni.

Quanto costa Panama.

Washington, 21. — Il senatore Morgan ha presentato al senato un progetto di legge relativo all'annessione della repubblica del Panama agli Stati Uniti. Questo progetto accorderebbe alla repubblica di Panama un compenso di 10 milioni di dollari ed un compenso di 15 milioni di dollari alla Columbia. Inoltre una somma di 40 milioni di dollari dovrebbe essere destinata al riscatto dei diritti e delle concessioni che spettano alla nuova compagnia del Panama.

IL GENERALE  
Raffaele De Courten.

Ieri, 21 gennaio, questo venerando vegliardo e prode soldato compiva il suo 95° anno di età.

Il generale co. Raffaele de Courten è un illustre veterano dell'esercito pontificio, discendente da progenie le cui tradizioni militari tramandaronsi per varie generazioni. Esso nacque a Sierre (Svizzera, Cantone Vallese) il 21 gennaio 1809, e dopo fatti i suoi studi nei collegi di Briga e di Sion sotto i p. gesuiti, entrò nel 1832, sotto il pontificato di Gregorio XVI, nelle truppe della Santa Sede, lasciando il posto di ufficiale che occupava in patria nel contingente Vallesano. Avendo il grado di capitano l'anno 1848 alla campagna del Veneto con le truppe pontificie poste sotto gli ordini del generale Durando, e combatté valorosamente alla difesa di Vicenza.

Percorsi i vari gradi fino a quello di generale di brigata che ebbe il 7 agosto 1860 pochi giorni innanzi che le truppe

— No, signore. Io non lo credo colpevole, ecco. Ho tenuto quel ragazzo sulle mie braccia... è già del tempo. No, non è colpevole, io ho un colpo d'occhio infallibile.

— A che ora è uscito?

— Non so... a dieci ore... ad undici forse...

— Avete notato nelle maniere del giovane qualche cosa di insolito?

— Eh?... una specie di preoccupazione?... un'emozione? Non saprei veramente. Credo m'abbia parlato di una escursione alla montagna d'Anduche...

— Ah!... e che ne pensate voi di quel giovanotto?

— Giovanni? E' la più franca e leale creatura di questo mondo. Un cuore d'oro, testa un po' leggiera, ma buono, bravo e laborioso.

Il giudice licenziò il testimone con un movimento del capo.

Il professore Thomasset fu allora introdotto dall'uscieri.

Il povero vecchio, tremante e scolorato, aveva l'aspetto della statua della desolazione.

I suoi occhi rossi, pieni di lagrime, le

sarde assediassero Ancona, vi divise con il gen. Kanzler, sotto gli ordini del generale in capo, Lamoricière, la difesa dei forti staccati e la linea esterna della città. Compiuti gli anni di servizio nel 1861, e restituitosi in patria, sul desiderio mostrato da S. S. Pio IX, tornò in Roma nel 1865 ed assunse il comando della brigata che il gen. Kanzler lasciò quando divenne pro-Ministro delle armi. Segnalatosi per la repressione del brigantaggio nella provincia di Frosinone, comandò a Mentana nel 1867 contro i garibaldini, le truppe pontificie, e da ultimo presiedè nel 1870, il consiglio di difesa della città di Roma, assediata dal gen. Cadorna.

Da quell'epoca, soggiornato brevemente in Svizzera, il gen. De Courten si stabilì a Firenze e di qui si condusse spesso in Roma, ricevendovi come già da Pio IX amarevolissima accoglienza da Leone XIII il quale nel 1899 gli conferì la Gran Croce dell'Ordine Piano, nell'occasione che il generale compì il 90 anno d'età.

Il successore di Leone XIII ama il De Courten con paterno affetto; prova ne sia il Breve che giorni sono all'avvicinarsi della data di ieri Pio X dirigeva al venerando e prode soldato.

Il Breve è il seguente:

Dilecto Filio Comiti Raphaeli De Courten  
Florentiam.

PIUS PP. X

Dilecte Fili, salutem et Apostolicam Benedictionem — Nonagesimum sextum aetatis annum tibi feliciter ineunti paternae caritatis gratulamur. Jucundum est enim fidelem amplecti virum, qui et animo et corpore Romano Pontificati devotus, iuribus Apostolicae Sedis acriter tuendis insecuit. Bellicarum artium disciplinam admodum adolevens secutus, quantum in armorum usu valeret, amplae occasiones datae saepe ac plane praebuerunt. Quod si inclinata fortuna cessit, voluntas tua, exitu rerum non dimittenda quidem, immota ac tenax omnino constitit sibi. Quorum laborum memoria extremam aetatem tuam magnopere delectet et spero excitet aeternae mercedis. Interea quae egregie fecisti Nos quoque suavi recordatione prosecuti, quod inolumen te Deus servaverit effuse laetamur: ut diu servet etiam, exiis precamur.

Quo vero praeclearius habes benevolentiae Nostrae pignus, omnium bonorum auspicio Benedictionem Apostolicam ex animo impertimur.

Datum Romae apud S. Petrum die XII Januarii 1904 Pontificatus Nostri anno primo.

PIUS P. P. X.

Il Breve pontificio non poteva essere più affettuoso e consolante per l'illustre vegliardo. Al quale giungano da queste colonne anche le nostre più vive congratulazioni.

Notizie italiane

Per colonizzare la Patagonia.

Roma, 21. — Il commendatore Scalabrini che fu recentemente in America del Sud per conto del Commissariato dell'emigrazione a studiare le possibili correnti emigratorie partirà stasera per Milano onde presentare alla Società costituitasi per la colonizzazione della Patagonia i suoi progetti per avviare l'emigrazione italiana in quelle regioni.

Il console generale ad Aden.

Roma, 21. — Si ha notizia telegrafica da Aden che è colà giunto il tenente Badolo, già residente nel Benadir, destinato a reggere quel Consolato generale.

Alla ricerca di navi romane.

Roma, 21. — Un gruppo di capitalisti offerse al Ministero dell'Istruzione mezzo milione per i lavori dell'estrazione delle navi romane dal lago di Nemi. Il Ministero lo restituirebbe a rate annue di lire cinquantamila.

La vincita è pagata.

Brescia, 21. — Garrone ricevitore del lotto nel paese di Gardone si presentò alla tesoreria per esigere la quaterna vincitrice della 360.000 lire da consegnare al vincitore Guerrini Giuseppe. Questi attendeva il Garrone nelle vicinanze della Banca: l'ordine di pagamento arrivò alle ore 13 di ieri ed il ricevitore del lotto si presentò subito dopo. Il pagamento si fece tutto in biglietti da mille.

Un cotonificio in fiamme.

Voghera, 21. — Un grave incendio si è sviluppato la scorsa notte verso un'ora

sue ciglia gonfie, le gotte pallide, le labbra increspate da continue smorfie nervose, serrate per ritenere i singhiozzi, davano alla sua faccia una espressione così profondamente dolorosa, che lo stesso giudice al vederlo ne fu commosso.

Dalzon interrogò il professore con aria benevola, con voce dolce, e il povero Thomasset confermò quanto avea detto il di prima, lamentandosi amaramente che alle sue parole si fosse dato un valore più grande di quello ch'esse potevano avere.

Egli difese la causa del suo Giovan-nino, con l'ardore, con la convinzione di un padre che protegge il figliolo. Fece notare al giudice tutte le probabilità che sorgevano in favore di Senescal; tracciò la vita dell'infelice giovane, la vita modesta e operosa, del suo pupillo fece insomma un quadro così parlante, un elogio così vivace, con una eloquenza così persuasiva, che il sig. Dalzon e Chapeaux ne furono commossi fino alle lagrime.

— Vediamo un po' signor Thomasset, potete voi informarmi del come ha passato la sera del 27 aprile il vostro pupillo? Siate preciso, minuzioso anche... Voi non abbandonate troppo a lungo, di

nel Cotonificio della ditta Alfredo Bertolio. Accorsero immediatamente pompieri e truppa; anche le autorità si recarono sul luogo.

L'incendio distrusse l'intero fabbricato. Nessuna disgrazia.

Altro incendio a Genova.

Genova, 21. — Verso mezzanotte si è sviluppato un incendio nel deposito di legname della ditta Firpo e Morasso in Valle Bisagno. Accorsero pompieri e truppa che isolarono l'incendio salvando le case vicine.

Gli assessori ed altre autorità si recarono sopra luogo.

Il danno ascende a 70 mila lire, coperte dalla assicurazione della società Venetia.

Rimasero leggermente ustionati il capitano dei pompieri Conti e due soldati del 15 fanteria.

La forte tramontana favorì il fuoco le cui scintille incendiarono una catasta di fieno distante un chilometro.

Il Congresso dei tiratori.

Roma, 21. — Il 4° Congresso dei tiratori italiani indetto per il marzo è stato rinviato all'epoca in cui sarà a Roma Loubet. In quella occasione al poligono di Tor di Quinto avranno luogo gare internazionali con largo concorso di tiratori francesi. Loubet sarà invitato a inaugurare la gara.

La posta elettrica.

Roma, 21. — Per gli esperimenti colla posta elettrica del conte Piscicelli è stata scelta una vasta località sull'agro romano al di là di S. Paolo. I lavori stanno per incominciare. Oltre ai rappresentanti italiani ed inglesi, vi assisteranno appositi delegati tedeschi, francesi ed altri.

PICCOLE NOTE

Lui sì — gli altri no.

Combes in Francia ha proibito agli ecclesiastici della Bretagna di usare dal pulpito la lingua del paese, sotto pena di vedersi soppresso l'onorario.

Bene; di questi giorni il prefetto del dipartimento dei Finistère faceva affiggere alle cantonate un manifesto con cui raccomandava ai suoi amministrati di premunirsi contro il vaiuolo, e il manifesto era scritto in lingua bretone. — Il governo dunque in Bretagna può usare, per farsi intendere, la lingua bretone; i preti no!

Le scoperte della scienza.

Fin qui si credeva che il latte non bollito fosse pericoloso, perciò lo si faceva bollire prima di beverlo per evitare il pericolo di contrarre la tubercolosi. Così voleva la scienza.

Ma la medesima scienza ha ora scoperto un'altra cosa.

Di fatti, il dott. Behring, che tanto si occupa sulla tubercolosi, fece l'altro ieri in un'adunanza scientifica una curiosa comunicazione.

Dopo di avere scaltata l'opinione moderna che la tubercolosi si propaga mediante la saliva infetta dei tubercolosi, dichiarò che l'unico modo d'infezione è quello derivante dal latte di vacca bollito somministrato ai poppanti. L'infezione per mezzo di bacilli tubercolotici potrà cooperare allo sviluppo dell'infezione, ma non è decisiva. La cosiddetta disposizione alla tubercolosi non è altro che un'infezione del polmone avvenuta nell'età più tenera. Per combattere le tubercolosi nell'uomo, il dottor Behring raccomanda di somministrare ai lattanti il latte crudo.

Quind'innanzi, latte crudo dunque non bollito. Così vuole la scienza; e quando si dice scienza...

DALLA PROVINCIA

Gemona

22 gennaio.

Orribile disgrazia — Un uomo crivellato da ferite. Ci telefonano da Gemona ore 10: E' giunta qui la notizia che questa mattina nei pressi della Stazione della Carnia fu trovato al suolo un certo Domenico Marini di Gemona crivellato da molte ferite riportate mediante un trincetto da calzolaio.

Ci mancano altri particolari; sul luogo si recarono i R. carabinieri, non si sa ancora se il Marini sia morto, e chi sia l'autore dell'effero assassinio; telefonerò più tardi i particolari.

consuetudine, il vostro allievo. Abitate la medesima casa con lui, quella del signor Aubanon-Merluzzo; vi sarà stato dunque facile l'osservare se in lui v'era qualche cosa d'anormale.

— No... niente d'anormale... Martedì Giovanni ed io abbiamo pranzato all'albergo del Pavone Bianco. Verso le sette pomeridiane siamo andati al caffè dei Franchi Cittadini. Egli ha fatto una partita a carte col figlio di Lasnier... Dopo breve tempo mi lasciò, dovendosi recare dal dottor Lasnier... a otto ore. A dieci ore, mentre vegliava ancora al mio tavolo, l'ho sentito rientrare nella sua camera che è sopra la mia... Poi... io non posso dirvi di più.

— Così affermate che Senescal è rientrato alle dieci ore. L'avete voi veduto?

— Io non l'ho veduto, no. Ho inteso il rumore de' suoi passi: ecco tutto.

— E più tardi non è uscito di nuovo? Siete proprio sicuro che non sia più uscito di casa?

— Io non posso esserne sicuro. Ma se, che mercoledì mattina è andato a Nostra Signora d'Anduche.

(Continua).

I delitti dell'oro

— Come? voi avete usato, senza attendere i miei ordini...?

— Signore, io sono il medico in capo dell'ospizio, il medico delle epidemie, presidente della società medica della ragione.

Son adunque competente... Lo stato di decomposizione del cadavere è tale, che con questi primi calori della primavera si potrebbe...

— Ma, a Parigi... signor mio, hanno una Morgue: sale apposite, degli apparecchi di disinfezione, che qui non abbiamo. Ve lo ripeto, vi era un serio pericolo a tenere un giorno di più nella stanza mortuaria dell'ospedale quel corpo putrefatto. Perciò lo ho fatto mettere in una cassa di piombo: ed appunto ora vengo a sapere che la signorina Susanna Pascal domanda le spoglie di suo fratello. Questa sera stessa darò il permesso del seppellimento.

Tarcento

21 gennaio.

Adunanza del Consiglio Direttivo dell'U. P.

Allo ore 11 di quest'oggi si è radunato nella canonica di Tarcento il Consiglio Direttivo dell'U. P. Assistevano una ventina di sacerdoti del Mandamento, parecchi dei consiglieri. Presiedeva il Presidente Collaoni; presenziavano alla seduta Mons. Gori, Mons. Noacco, l'avv. comm. Casasola.

Dopo brevi parole del Presidente, D. B. Alessio dà lettura del resoconto morale ed economico del 1903. Accenna al modo con cui fu fondata l'istituzione, al suo splendido programma che si esplica eminentemente a beneficio della classe operaia e disse che l'appello ebbe un esito soddisfacentissimo, poiché in breve tempo diedero il loro nome all'U. P. ben 1200 soci. Passa quindi in rassegna l'operato della istituzione in quel periodo di tempo. Primieramente i dati del bilancio si riassumono nei seguenti estremi: Attivo L. 541. Passivo L. 255.50; resta un fondo di cassa di L. 285 di cui una parte per la liquidazione di alcune pen- denze, il resto a fondo di riserva. Per conto degli emigranti l'U. P. ha effe- tuato: a) la distribuzione gratuita a tutti gli emigranti soci di un'almanacco ap- posto; b) ha fatto tenere una conferenza sull'emigrazione inculcanti i doveri reli- gioso-morali che incombono a chi deve procacciarsi il pane all'estero; c) pubbli- cò ed spedì dei moduli pratici di contratto di lavoro per garanzia come dell'operaio di così dell'imprenditore; d) deliberò di scegliere un avvocato proprio nella per- sone dell'egregio consulente Dr. Caisutti. Quindi la relazione accenna ai benefici pratici ottenuti, fra cui le pratiche, con esito felice, per la liberazione dal carcere di un socio emigrante innocentemente imputato di un gravissimo fatto; avviamen- to di cause in favore di altre vittime di soprusi inqualificabili; collocamento di diversi operai ecc.

Promosse gli acquisti collettivi di grani e di generi agricoli; iniziò pratiche per il miglioramento della razza bovina, per lo scambio dei generi col basso Friuli. Per impulso dell'U. P. fu una consolante rifioritura di opere economiche cattoliche; a Ciseris una Cassa Operaia assai promettente e che diede lusinghieri risultati; a Montepertusa dopo un'alter- nativa di crisi, ricostituita su solide basi una Cooperativa di Consumo; altra Coe- perativa a Tarpiana con un forno che è una vera benedizione; a Tarcento una Cassa Operaia che presto andrà in attività.

Accennato quindi alle dimissioni di tre consiglieri, la relazione sfata trian- falmente le accuse che furono lanciate contro l'U. P., e conclude con sottoporre all'approvazione, alla modificazione, alla discussione del Consiglio di cinque pro- poste, che della esperienza fatta, furono riconosciute necessarie di esporre onde l'U. P. prenda maggior vigoria ed ardore nel suo intrapreso cammino di miglio- ramiento morale ed economico dei soci.

Con alcune modificazioni, in qualche parte anche essenziali, le cinque proposte furono alla unanimità approvate come segue:

- 1. L'istituzione in ogni paese del Mandamento che conti almeno 25 membri dell'U. P., di una sezione dei cui soci si eleggano tre membri, uno dei quali sia consigliere nato del Consiglio Direttivo residente in Tarcento.
2. Che il cons. Direttivo, si raccolga a Tarcento una volta all'anno e ogni qual volta si terrà necessario.
3. Che la quota annua di L. 1.80 sia ridotta egualmente per tutti i soci a L. 1.
4. Che entro gennaio e febbraio si faccia tenere alla Presidenza l'elenco di quei soci emigranti che fossero privi di indicazioni di lavoro per l'estero, elenco da comunicarsi al Segretariato del Popolo di Udine.
5. Che frattanto si mandino nei diversi centri conferenzieri per illuminare gli emigranti e le spese vadano a carico dell'U. P.

In ultimo su proposta di Mons. Gori si decide di tenere l'assemblea generale di soci nella sala municipale di Tarcento nel giorno del 7 febbraio, e che in quell'occasione si raccolgano i convenuti in maggior numero possibile ad una modesta refezione in luogo da destinarsi verso un tenue compenso.

Osoppo

21 gennaio.

Disgrazie non mancano.

Quest'oggi ebbero luogo i funerali di certa Lucia ved. Rossi che nel pomeriggio di domenica precipitò da un ballatoio esterno sul selciato. Quantunque in apparenza non le si riscontrassero lesioni di sorta, contuttociò, manifestatasi la commozione viscerale, dopo 48 ore moriva. Aveva 70 anni.

Il minatore ferito

di cui vi scrisi giorni sono va lentamente migliorando, però con un occhio di meno e cogli spasmodici dolori delle ustioni riportate.

La strada Nazionale

nel tratto che va da Osoppo al Taglio- Ledra, ha ottenuto in questi giorni un po' del desiderato riattamento, giacché prima d'ora riusciva davvero impraticabile durante i tempi piovosi. Così in questi giorni non ostante il vento che dura da domenica insopportabile, un numero considerevole d'operai attende al sollecito compimento del lavoro.

Tra i futuribili

nell'azienda comunale, mi dicono, sia l'edificio scolastico, che qui ancora si de- sidera, ed il rialzamento del cimitero. Speriamo che questo e quello si farà?.. Vedremo.

Cividale

22 gennaio.

La fine d'un ubriaco.

Il bracciante Abrencig Luca d'anni 13 da Regio Polia (Canale) addetto ai lavori di costruzione della strada che segue il corso del fiume Iudri, rincasando l'altra sera dopo la mezzanotte ed essendo ubriaco, nell'attraversare l'angusto sentiero che conduce alla sua dimora perdeva l'equilibrio e precipitava a capofitto nel profondo fossato, scavato dietro la casa e che serve di scolo all'acqua piovana, rimanendo ucciso col cranio fraccassato.

Buia

20 gennaio.

Comizio pro Schola.

A quanto assicurasi, questo p. v. feb- braio avremo qui un comizio pro Schola, a cura dell'Associazione Magistrale Friu- lana.

Oratore sarà il M. Fornasotto di Sacile. A tempo debito, e quando che sarà del caso vi terrò minutamente informati intorno a questo comizio, col quale son certo tentasi rialzare le miserande sorti delle nostre scuole.

S. Vito d'Asio.

21 gennaio.

Incedio.

Iermattina verso le 4 si sviluppava un incendio in una stalla del sig. Cecon Angelino di Cassacco.

Il vento che spirava in quell'ora mi- nacciava anche i fabbricati vicini e solo mercè il pronto accorrere dei paesani si poté scongiurare un grandissimo disastro.

La stalla, il foraggio e gli attrezzi an- darono completamente distrutti. Si bruciò pure un porco con entro un maiale. Il danno è rilevante. La causa del fuoco ritieni accidentale.

Masarolis

20 gennaio.

Una nuova Siberia - Triste fatto.

Precisamente una nuova Siberia - Masarolis, paese di 600 abitanti riguardo al servizio postale è quasi al disotto della Siberia - Difatti; non è vergognoso in questo secolo di tanto progresso vedere un paese d'importanza com'è Masarolis escluso del giornaliero servizio postale? Chi vuole mandare qualche corrispon- denza a Masarolis, è meglio vada in per- sone, certo di arrivare prima della cor- rispondenza. Quivi di fatti la corrispon- denza non arriva che due volte alla set- timana, il venerdì cioè ed il martedì. Chi imposta una lettera una corrispon- denza il sabato, non la riceve che il martedì seguente; Chi la imposta il martedì non la riceve che il sabato se- guente. Credo sia l'unico paese montano che sia si bene servito.

Ora, si sta firmando nel paese un ri- corso per presentarlo alla tutoria autorità per un provvedimento e si spera, anzi si ha la certezza che la giusta domanda avrà piena evasione.

Oggi, dopo tredici anni di vero ap- stolato sacerdotale partiva da Valla di Suffimburgo quel locale Cappellano mol- to R. D. Giuseppe Vizzutti. Molto fece e molto lavorò quel buon sacerdote per la gloria di Dio e per il bene di quel po- polo il quale, (ad eccezione di cinque famiglie) lo ricambiò col non volergli neppure trasportare fino a Canal di Grivo (un'ora di distanza) le sue masserizie, dimodochè dovette rivolgersi a Masarolis, da dove ben oltre 40 giovanotti partirono appena avvisati, fra il foccar della neve alla volta di Valle per servire quel buon sacerdote. E' questo un fatto che non onora certo il paese.

Avviso sacro.

Festa generale della Pia Opera della santa Infanzia

che celebrerà Sua Ecc. R. ma Mons. Arci- vescovo nella Chiesa Metropolitana la Domenica 24 corr. alle ore 11.

Dopo la santa Messa ed il discorso benedirà solennemente colle apposite pre- ghiere i fanciulli e le fanciulle che sa- ranno presenti alla sacra funzione.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 23 - Spos. di M. V.

Fiere e mercati della provincia.

Pordenone.

Per l'esportazione del bestiame.

La Camera di commercio spedì ieri al ministro degl' interni e al ministro del commercio a Roma il seguente dispaccio:

«Nuove norme esportazione bestiame costringono provincia Udine, costante- mente immune alta epizootica, spedire bestiame quarantena Milano affetta alta. Ciò equivale far ammalare bestiame sano. Per evitare pericolo esportatori friulani sospesero spedizioni Svizzera con grave danno produttori e commercio. Conside- rata importanza mercato Friuli, questa Camera chiede urgentemente concessi bestiame friulano faccia quarantena Udine con norme uguali Milano.

Presidente Camera commercio

Morpurgo.

La festa Patronale

della Società Cattolica di M. S. di Udine ricorre domenica 24 corr.

Alle 8 e mezza i soci ascoltano la Santa Messa al Cristo poi accompagnano il ves- sillo sociale alla sede della Società.

Società di miglioramento fra pittori, decoratori e verniciatori.

Ci mandano per la pubblicazione: La crisi municipale pare risolta, e dalla nuova Giunta si attendono le soluzioni dei vari e complessi problemi ammini- strativi che interessano il Comune di Udine.

I singoli referati vennero ripartiti, e ciascun assessore si accinge, dicesi, al lavoro: Dall'opera dei singoli assessori ogni classe ed ogni ceto di cittadini ne attendono i risultati. E così pure la classe dei pittori decoratori attende dall'onesta ed intelligente opera dell'egregio amico e collega Vincenzo Mattioni, che ha as- unto il referato dei lavori pubblici, un benefico ed equanime trattamento a loro riguardo.

La Società di miglioramento fra pit- tori, decoratori e verniciatori, ha da due mesi circa fatto pratiche presso la Giunta cessata, per avere lavoro nell'edificio sco- lastico di nuova costruzione.

Gli affidamenti furono lusinghieri, ma la crisi sopraggiunta ha arenato ogni pos- sibile conclusione.

E' oggi però di lieto auspicio la assun- zione dell'assessorato dei lavori pubblici da parte del collega Mattioni, e la So- cietà dei pittori attende da esso una ri- soluzione degli affidamenti dati per ve- nire in tal modo a lenire gli effetti del- l'attuale critica stagione.

E siamo certi che l'amico Mattioni non trascurerà i bisogni dei suoi colleghi d'arte, e in special modo la Società no- stra che ansiosa attende il miglioramento morale ed economico.

Scontro ferroviario evitato.

La notte sopra ieri, come il solito, parti da Udine diretto a Venezia il treno merci, composto d'una lunga fila di va- goni. Quando detto convoglio fu fra le stazioni di Pasian Schiavonesco e Co- droipo, si divisero in due.

Non si sa ancora bene se le catene che congiungono i carri si sieno rotte, o se si sieno slacciate. Una parte del convoglio proseguì, e l'altra rimase sulla linea. A Codroipo nessuno si accorse di nulla ed il treno continuò la sua strada. Poco dopo il capo stazione, avvertito a quanto sembra da un casellante telegra- ficamente, riuscì a fermare il treno, che ritornò poscia a prendere i vagoni rima- sti sulla linea.

In seguito all'accaduto si è aperta una rigorosa inchiesta. Poco lungi dal luogo dove una parte del convoglio erasi fer- mato successe il terribile disastro dell'a- gosto scorso.

Cose di stagione.

Ieri sera i pompieri furono chiamati a prestare l'opera loro in una casa in via Grazzano ove erasi sviluppato un piccolo incendio in un comignolo. Il danno si riduce a poche lire.

Investito da una carrozza.

Ieri nel pomeriggio il bambino Libero Merlino, allontanatosi dalla madre rimase investito da una carrozza che in quel mentre passava. Trasportato all'ambula- torio del dott. Murer venne medicato e dichiarato guaribile in giorni sei.

In ospitale.

Dalla guardia del nostro ospedale venne medicato ieri certo Passero Giuseppe, per ferita al dito mignolo della mano sini- stra, prodottasi accidentalmente. Per guar- rre ci vorranno non meno di 15 giorni.

Beneficenza.

All'Ospizio Mons. Tomadini: In morte del M. R. Sac. Antonio Rigo la famiglia dell'estimo prof. Bernardi offre all'Ospizio L. 2.

Per onorare la memoria del defunto amico dott. Luigi Braida il conte Gu- glielmo Claricini di Bottinico offre a quegli orfanelli L. 25.

La Direzione con animo riconoscente ringrazia.

Esposizione di Merletti.

Nella scuola di via Treppo 17, sabato, domenica e lunedì 23, 24, 25 corrente vi sarà la solita esposizione dei pregiati la- vori che ivi si confezionano. Vi saranno esposti anche i lavori che il sottocomitato per l'industrie femminili spedisca a Roma.

La nobildonna contessa Cora di Brazza alle ore 15 di sabato terrà nella scuola una riunione di signore per organizzare detto comitato.

Smarrimento.

L'altra sera una persona uscendo dal negozio Martinuzzi in piazza Mercato- nuovo smarri un portamonete contenente una discreta somma di denaro. Colui che l'avesse ritrovata farebbe un'opera bella portandolo al nostro ufficio, e ne riceverà competente mancia.

MARIA AGOSTINA

al secolo

Luigia Maurini Rosaria nell'Istituto Bonati, ieri, 21, cessava di vivere nell'età di 79 anni e 6 mesi.

I funerali seguiranno domani, alle ore 8, nella Chiesa dell'Istituto.

Udine, 22 gennaio 1904.

Le Consorelle.

D. R. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1878

PIANOFORTI



Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto ce- rale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Coral, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

FERRO-CHINA BISLERI

Voiete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una ne- cessità per i nervosi, gli anemici, i de- boli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Uni- versità di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occa- sioni ai miei infermi il FERRO CHI- NA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risul- tamenti.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China

Liquore tonico

corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'ar- gento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la

Farmacia L. BIASIOLI.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfaccimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver biso- gno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epi- grafi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Caneiani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render av- vertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti ermiari,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.  
Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.  
Macchine elettriche a volo.  
Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:  
Ferro china, Ferro china-  
rabbaro, Estratto di china  
dolcificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali  
Puppi per tosse e bronchiti,  
Sciroppo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, riconsistente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

- Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral -

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>		
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.45	A. 8.25	10.05	O. 8.22	9.02	
A. 8.20	12.07	O. 6.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55	
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53	
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.45	<i>Udine Cividale</i>				
O. 17.30	22.16	O. 18.37	23.25	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02	
D. 20.28	23.06	M. 23.35	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10	
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46	
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.45	<i>Udine Trieste</i>				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>S. Giorgio Trieste</i>				
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.10	D. 9.01	10.40	D. 6.12	M. 9.10
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16	O. 6.45	19.45	M. 12.50	M. 14.50
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 19.25	D. 20.51	—	D. 17.30	M. 21.53
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.66	<i>Udine Venezia</i>				
O. 8.45	10.40	M. 9.45	12.50	<i>S. Giorgio Venezia</i>				
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20.45	M. 7.10	D. 8.64	10.45	D. 7.45	M. 9.10
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 13.16	M. 14.15	18.20	M. 10.25	M. 14.50
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 17.56	D. 13.57	21.30	D. 18.50	M. 20.53
O. 9.15	10.45	O. 8.15	8.58	<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.45	<i>Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.45</i>				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.45 - arr. a S. Daniele 10.45 - 13.45 16.35 19.20</i>				
				<i>Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45</i>				
				<i>Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.45 - 8.45 - 10.55 15.30 14.35 17.15</i>				

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

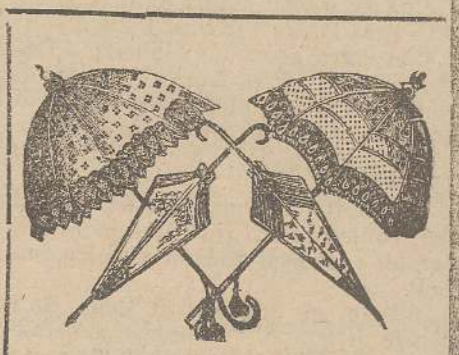
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.  
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertielo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.